*Prefettura – U.T. G. di Matera*

*Comune di Policoro*

# PROTOCOLLO D'INTESA

# PER IL CONTROLLO DI VICINATO

# TRA LA PREFETTURA DI MATERA

# E IL COMUNE DI POLICORO

19 FEBBRAIO 2025

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA DI POLICORO

# PROTOCOLLO D'INTESA PER IL CONTROLLO DI VICINATO
# TRA
# LA PREFETTURA DI MATERA
# E
# IL COMUNE DI POLICORO

## PREMESSO

- ✓ che la sicurezza urbana è una condizione imprescindibile per garantire il pieno esercizio delle libertà riconosciute dall'ordinamento giuridico ai cittadini, in forma individuale e collettiva;
- ✓ che il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fondamentale parametro per valutare la qualità della vita di una comunità e per garantirne il suo sviluppo sociale ed economico;
- ✓ che per rispondere, anche in termini di qualità percepita, alla domanda di sicurezza dei cittadini, risulta indispensabile - nel rispetto delle relative competenze e responsabilità - il rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile, attraverso l'adozione di un sistema integrato e partecipato di gestione della sicurezza.

## CONSIDERATO

- ✓ che nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, svoltasi in data 17 ottobre 2024, alla presenza del Sindaco del Comune di Policoro, è stata esaminata la questione relativa ai furti verificatisi nell'ultimo periodo che ha tra l'altro determinato un clima di allarme sociale nei cittadini;
- ✓ che le caratteristiche del territorio del Comune di Policoro, connotato dalla presenza di case sparse in aree periferiche, rendono utile rafforzare gli strumenti di prevenzione e controllo che consentano alle Forze di Polizia di giovarsi del più ampio quadro informativo anche attraverso la partecipazione delle comunità di riferimento;
- ✓ che a tal fine, nel quadro delle progettualità di rafforzamento del controllo di quel territorio, è stata valutata positivamente la proposta di sperimentare in quei territori un Progetto di "Controllo del Vicinato" che veda la partecipazione attiva dei residenti attraverso il recupero delle regole di "buon vicinato" e di "attenzione sociale" a sostegno delle attività della prevenzione di furti nelle abitazioni e della microcriminalità in generale;

**VISTI**

- ✓ gli articoli 117, lett. *h)* e 118 della Costituzione;
- ✓ il Regio Decreto 18.06.1931, n. 773 "*Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS)*";
- ✓ la Legge 1° aprile 1981, n. 121 "*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza*";
- ✓ la Legge 7 marzo 1986 n. 65, "*Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale*";
- ✓ il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14 "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città"* convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48;
- ✓ il Decreto Legge 14 giugno 2019 n. 53 "*Disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica*" convertito, con modificazioni dalla L. 8 agosto 2019 n. 77;
- ✓ l'articolo 54 del Decreto Legislativo 1 agosto 2000, n. 267, rubricato "*Attribuzioni al Sindaco nelle funzioni di competenza statale*";
- ✓ il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "*Codice in materia dei dati personali*" nonché il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati personali emanato in data 8 aprile 2010 e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;
- ✓ il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati – RGDP);
- ✓ il Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*";
- ✓ il Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 recante attuazione del Regolamento (UE) 2016/680 relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento dei reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 2018, n. 15 "*Regolamento a norma dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante l'individuazione delle modalità di attuazione dei principi del Codice in materia di protezione dei dati personali relativamente al trattamento dei dati effettuato, per le finalità di polizia, da organi, uffici e comandi di polizia*"
- ✓ l'articolo 17, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "*Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini"*;

- ✓ la direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015 recante "*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*";
- ✓ le "*Linee generali delle politiche pubbliche di sicurezza integrata*" adottate in data 24 gennaio 2018 in sede di Conferenza Unificata;
- ✓ le "*Linee-guida per l'attuazione della sicurezza urbana*" di cui all'art. 5 del D.L. 20.02.2017 n. 14 convertito in L. 18.04.2017 n. 48, concordate, su proposta del Ministro dell'Interno, il 26.07.2018 in ambito di Conferenza Stato–Città e Autonomie Locali;
- ✓ la Circolare del Ministro dell'Interno n. 11001/123/111(3) del 18 luglio 2017, "*Attuazione dei nuovi strumenti della sicurezza urbana, introdotti dal D.L. 20.02.2017 n. 48, convertito con modificazioni dalla L. 18 aprile 2017, n. 48*";

**CONSIDERATO**

che lo schema del presente Protocollo è stato condiviso con i vertici provinciali delle Forze di Polizia nella Riunione Tecnica di Coordinamento del 14 novembre 2024 e, successivamente, in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 19 novembre 2024, alla presenza del Vice-Sindaco del Comune di Policoro.

**ACQUISITO**

in data 13 gennaio 2025 il parere del Gabinetto del Ministro dell'Interno con nota n 2412 del 10 gennaio 2025

**TUTTO CIÓ PREMESSO E CONSIDERATO,**
**SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**Articolo 1**
**Definizioni**

Controllo di vicinato: è strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia statali e locali;
Referente (o coordinatore) del gruppo di controllo: la persona fisica facente parte del singolo gruppo di controllo che avrà il compito di moderatore del gruppo di controllo nonché di raccogliere le segnalazioni per trasmetterle alle Forze di Polizia e alla Polizia Locale in modo da rendere più sicura la decodificazione delle informazioni da comunicare;
Gruppo di controllo di vicinato: l'insieme delle persone che prestano attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana, segnalando alle Forze di Polizia,

tramite il coordinatore, situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti, che collaborano con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza e che creano un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni e riversarle al coordinatore del gruppo;
Aderente al gruppo: singolo cittadino facente parte del gruppo di vicinato. Il privato cittadino che aderisce ai gruppi non gode di nessuna forma di particolare qualificazione giuridica. Egli non è né un pubblico ufficiale né un incaricato di un pubblico servizio.

## Articolo 2
## Attività del Gruppo di Controllo e oggetto delle segnalazioni

L'azione di controllo esercitata dal gruppo di controllo di vicinato consiste nello svolgimento di un'attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza, al fine di portarle a conoscenza di Istituzioni e Forze di Polizia per i relativi approfondimenti.

Le segnalazioni riguarderanno:

a) presenza di veicoli o persone palesemente sospette;
b) truffe o raggiri porta a porta;
c) atti vandalici o danneggiamenti;
d) presenza di ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione;
e) interruzione di servizi di fornitura delle utenze;
f) situazioni di degrado urbano e disagio sociale;
g) utilizzo indebito di spazi pubblici;
h) episodi di spaccio di stupefacenti;
i) segnalazioni relative a malfunzionamenti o esigenze di manutenzione dell'illuminazione pubblica, delle recinzioni di aree pubbliche e loro arredi o di altre che abbiano attinenza con i fenomeni di degrado urbano.

È possibile procedere ad un aggiornamento dell'elenco delle segnalazioni, mediante modifiche al presente Protocollo, nell'ipotesi in cui emergano fenomeni tali da assumere rilevanza nell'ambito della sicurezza, secondo le indicazioni formulate in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

## Articolo 3
## Modalità e organi competenti a ricevere le segnalazioni

Il referente (o coordinatore) si configura come l'anello di collegamento tra il gruppo che rappresenta e le Forze di Polizia ed è il punto di riferimento per ogni gruppo.

Il nominativo del referente (o coordinatore) è comunicato dal Comune ai locali comandi delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale.

Ad esso spetta coordinare le segnalazioni pervenute dai membri appartenenti al gruppo, e solo nel caso in cui siano manifestamente fondate, procedere alla segnalazione qualificata alle Forze di Polizia, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

**Articolo 4**
**Attribuzioni dei soggetti istituzionali**

Nel quadro delle iniziative e delle attività oggetto del presente Protocollo:

1. La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Matera si impegna a:

   a) dare impulso alla predisposizione e alla tenuta, da parte delle Forze di Polizia, di periodici incontri di formazione del coordinatore e dei membri del gruppo di controllo di vicinato, vertenti sui limiti e sulle modalità di svolgimento del progetto;
   b) effettuare in sede di coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione dell'Ente locale firmatario, il monitoraggio periodico – almeno semestrale - dello stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche o integrazioni, anche in rapporto all'oggetto delle segnalazioni;

2. Le Forze di Polizia a competenza generale si impegnano a:

   a) essere disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
   b) a fungere, mediante procedure che verranno stabilite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze territoriali, da punto di contatto per i coordinatori, scambiandosi ogni informazione ritenuta utile interessando, nel caso, la Guardia di Finanza e la Polizia Municipale, in base alla materia di competenza o intervenendo, in caso di necessità.

3. Il Comune si impegna a:

   a) promuovere e pubblicizzare il Progetto del Controllo di Vicinato;
   b) predisporre e installare apposita cartellonistica conforme alle vigenti disposizioni del Codice della Strada e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, nelle strade cittadine interessate;
   c) far partecipare al progetto la Polizia Municipale, raccogliendo le comunicazioni relative alla costituzione dei "Gruppi di controllo del vicinato" e promuovendo

assemblee pubbliche nelle zone interessate dall'iniziativa di concerto con le Forze di Polizia competenti per territorio;

d) individuare, tra i cittadini della zona interessata, uno o più coordinatori dei "Gruppi di Controllo di Vicinato", comunicando i nominativi ai locali comandi delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale;
e) a vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "controllo del Vicinato" da parte dei cittadini;
f) ad adottare il regolamento per i membri del gruppo di vicinato ai sensi dell'articolo 5 del presente Protocollo;
g) a distribuire ai membri del gruppo di controllo il *vademecum* – allegato I – relativo alle modalità di esercizio dell'azione di controllo.

**Articolo 5**
**Regolamento per i membri del gruppo di vicinato**

Il Comune si impegna ad adottare un apposito regolamento per disciplinare, in conformità a quanto enunciato nel presente Protocollo e nell'allegato *vademecum* operativo, le caratteristiche dei gruppi di controllo di vicinato e le loro funzioni, i criteri di elezione del referente o coordinatore del gruppo di controllo, le modalità di adesione al gruppo di controllo, le modalità di revoca degli incarichi agli aderenti, le modalità attraverso cui procedere alle segnalazioni attraverso il canale di comunicazione prescelto.

Il regolamento è corredato dal modulo di adesione al gruppo di controllo del vicinato, contenente la clausola di accettazione del regolamento.

Il regolamento deve essere portato a conoscenza della Prefettura e delle Forze di Polizia.

**Articolo 6**
**Divieti e attività precluse**

I gruppi di controllo di vicinato non si sostituiscono alle Forze di Polizia a cui è riservato in maniera esclusiva il compito di svolgere l'attività per la repressione e la ricerca degli autori dei fatti di reato.

A titolo esemplificativo, sono attività precluse ai gruppi di controllo di vicinato:

- l'intervento attivo in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva ad ogni cittadino;
- le attività di indagine sugli individui, che in quanto prerogative esclusive degli organi di polizia giudiziaria, saranno da queste esclusivamente esercitate;
- l'attività di storicizzazione dei comportamenti e anomalie rilevati, intese come la riconduzione degli stessi a persone individuate (schedatura di persone);

- l'ingerenza nella sfera privata altrui;
- le iniziative personali, in qualunque forma, individuale o collettiva di pattugliamento del territorio nonché la programmazione e/o organizzazione di uscite mirate al controllo del territorio con l'istituzione delle c.d. "Ronde volontarie";
- l'uso di uniformi, emblemi, simboli, o altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche internamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché a sponsorizzazioni private;
- l'iniziativa di effettuare inseguimenti;
- l'attività di vigilanza ai beni patrimoniali già disciplinate ai sensi delle vigenti disposizioni.

Solo in presenza di situazioni che richiedano l'immediato intervento delle Forze di Polizia (quali ad esempio furti, rapine e aggressioni in atto), i componenti del gruppo dovranno chiamare direttamente i numeri dell'emergenza 112, 113, oppure 115 o 118 a seconda della tipologia del fatto (incendi o emergenze sanitarie) ovvero il Numero Unici Europeo per le Emergenze (NUE) 112 una volta attivato anche nella Regione Basilicata.

**Articolo 7**
**Tutela della riservatezza**

Il controllo di vicinato si esercita nel rispetto della disciplina vigente in materia di riservatezza dei dati personali.

**Articolo 8**
**Entrata in vigore, durata e verifiche**

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione e ha la durata di anni tre, salvo successive modifiche o integrazioni.

Le Parti si impegnano a procedere a una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo con riunioni aventi cadenza semestrale nonché ogni qualvolta se ne manifesti l'esigenza.

Policoro, 19 febbraio 2025

Il Sindaco
BIANCO ENRICO
2025.02.19 16:22:25
CN=BIANCO ENRICO
C=IT
2.5.4.4=BIANCO
2.5.4.42=ENRICO

Il Prefetto
*Firmato Digitalmente da/Signed by:*
**CRISTINA FAVILLI**
*In Data/On Date:*
**mercoledì 19 febbraio 2025 15:45:30**

# ALLEGATO I

## VADEMECUM OPERATIVO

**Allegato al Protocollo di Intesa per il Controllo di Vicinato tra la Prefettura di Matera e il Comune di Policoro**

## CHE COS'E' IL CONTROLLO DI VICINATO

Il "Controllo di vicinato" è uno strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di Polizia statali e locali.

Fare "Controllo di vicinato" significa promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

Agli abitanti dell'area interessata è unicamente richiesto di alzare il livello di attenzione, facendo maggiormente caso a chi passa per le strade nonché alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio o generare apprensione ed allarme, attraverso pochi, semplici passaggi: tra questi, il "far sapere" che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. Infatti, se i vicini lavorano insieme per ridurre l'appetibilità degli obiettivi, i furti e tanti altri "reati occasionali" potranno essere limitati.

## OBIETTIVI DEL "CONTROLLO DI VICINATO"

Gli obiettivi del "Controllo di vicinato" sono:

1. Coadiuvare le Forze di Polizia nella prevenzione del crimine e nella individuazione delle condizioni che lo favoriscono, aumentando la percezione di sicurezza e la vigilanza.
2. Favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, veloce e organizzata.
3. Migliorare il rapporto Forze di Polizia-Comunità scambiando informazioni tramite un "Coordinatore" che le raccolga e le trasferisca alle Forze di Polizia.

## CHI SONO GLI ATTORI DEL PROGETTO

1. I Gruppi di vicinato
2. I Coordinatori dei Gruppi

3. Le Forze di Polizia statali e locali

## COSA FA UN GRUPPO DI CONTROLLO

1. Presta attenzione a quello che avviene nella propria area di competenza nella vita quotidiana.
2. Collabora con le forze di Polizia segnalando, tramite un "Coordinatore", situazioni inusuali e/o comportamenti sospetti.
3. Collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca assistenza (sostegno ai vicini anziani e soli, ritiro della posta in caso di assenza, sorveglianza reciproca delle case, ecc..).
4. Crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente informazioni tra vicini e riversarle al coordinatore del gruppo (es. catena telefonica, whatsapp, sms ecc..).
5. Individua i cd. «fattori di rischio ambientale», anche sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinatore secondo i criteri indicati dalle Forze di Polizia, che favoriscono furti e truffe (scarsa illuminazione, accessi vulnerabili, persone sole, ecc..).

## COSA NON FA UN GRUPPO DI CONTROLLO DI VICINATO

Il gruppo di "Controllo di vicinato" non si sostituisce alle Forze di Polizia che hanno il compito esclusivo di svolgere l'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.

Pertanto, a titolo esemplificativo:

- non interviene attivamente in caso di reato, fatte salve le prerogative che la legge riserva ad ogni cittadino;
- non fa indagini sugli individui;
- non scheda le persone;
- non si intromette nella sfera privata altrui;
- non effettua attività di vigilanza ai beni patrimoniali già disciplinata ai sensi delle vigenti disposizioni.

Infatti la finalità del "Controllo di vicinato" è esclusivamente quella di aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi "anomali" nelle aree coinvolte dall'iniziativa.

Solo in presenza di situazioni che richiedano l'immediato intervento delle Forze di Polizia (quali ad esempio furti, rapine e aggressioni in atto), i componenti del gruppo dovranno chiamare direttamente i numeri dell'emergenza 112, 113, oppure 115 o 118 a seconda della tipologia del fatto (incendi o emergenze sanitarie) ovvero il Numero Unici Europeo per le Emergenze (NUE) 112 una volta attivato anche nella Regione Basilicata.

## COMPITI DEL COORDINATORE

Fondamentale per la buona riuscita degli scopi del "Controllo di vicinato" è il ruolo del "Coordinatore" che è l'anello di congiunzione tra il "Gruppo" e le "FF.PP". Egli:

1. sarà investito ufficialmente dall'Amministrazione Comunale e sarà inserito in un elenco (con relativi recapiti telefonici fissi e cellulari, e-mail ed altre forme di rintraccio) consegnato ai locali comandi delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale, quale referente coordinatore di zona;
2. dovrà comunicare alle Forze di Polizia SOLO le segnalazioni ritenute importanti, sulla base dei criteri preventivamente concordati con le Forze di Polizia;
3. manterrà i contatti con le Forze di Polizia al fine di ricevere informazioni sulle azioni criminali più recenti nella zona o in zone limitrofe; avrà cura di trasmettere le informazioni ricevute utili per la comunità con un semplice passaparola o compilando piccoli messaggi da comunicare nei modi ritenuti opportuni;
4. dovrà incoraggiare la vigilanza informale tra i residenti dell'area, mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle Forze di Polizia se necessario (es.: vicino comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa);
5. accogliere i nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo di vicinato.

L'instaurazione di un dialogo continuo e sensibile tra Forze di Polizia e Comunità non potrà che migliorare la qualità delle segnalazioni fatte dai cittadini con la mediazione dell'opera dei "Coordinatori".

## COMUNICAZIONI

Nell'utilizzo delle comunicazioni all'interno del canale prescelto (es: gruppo di messaggistica), gli amministratori si impegneranno a far osservare agli aderenti le seguenti regole, nonché quelle stabilite dal regolamento comunale che sarà adottato ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo di Intesa per il Controllo di Vicinato stipulato tra la Prefettura di Matera e il Comune di Policoro:

- NON pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- NON diffondere notizie generiche o allarmistiche non verificate;
- NON inserire alcuna informazione concernente le pattuglie delle Forze di Polizia;
- NON inserire immagini di persone o auto che si ritengono sospette senza essersi confrontati prima con il referente o coordinatore del gruppo;
- NON inoltrare o riprodurre attraverso *screenshots* le comunicazioni interne alla chat in altri gruppi sul web;

- NON violare la privacy altrui;
- NON minacciare o insultare gli altri utenti;
- NON utilizzare *software*s per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network.

I gruppi dovranno essere di tipo chiuso e l'adesione dovrà avvenire unicamente su invito dell'amministratore. Gli aderenti al gruppo dovranno essere solo persone fisiche maggiorenni, residenti o dimoranti, preventivamente identificati dalle strutture comunali. Non è permesso registrarsi con pseudonimi (senza quindi usare il proprio nome ovvero fingendo di essere un'altra persona).

La comunicazione di atti o fatti non sostituisce, in nessun caso, la segnalazione alle Forze di Polizia nelle forme previste dalla legge, ossia tramite formale denuncia o querela.

Si rinvia per quanto non espressamente qui disciplinato al Regolamento Comunale che sarà adottato ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo di Intesa per il Controllo di Vicinato stipulato tra la Prefettura di Matera e il Comune di Policoro.